

5. LE RISULTANZE DELLA GESTIONE

5.1 L'ordinamento contabile

La Lilt, nell'impostazione dei documenti di bilancio, si attiene alla normativa prevista dal d.P.R. n. 97 del 2003, recepito nel Regolamento di contabilità dell'Ente.

I due rendiconti pervenuti, uno per la sede centrale e un altro complessivo della sede centrale e delle 106 sezioni provinciali, sono costituiti dai conti del bilancio, dai conti economici, dagli stati patrimoniali, dalle situazioni amministrative e dalle note integrative.

I criteri di riferimento utilizzati nella formazione dei rendiconti relativi all'esercizio 2017 non si discostano da quelli del precedente esercizio 2016: considerato che le sezioni provinciali, ai sensi dell'art. 15, comma 1, dello statuto, hanno forma giuridica di associazioni private e che l'Ente è attualmente in contabilità finanziaria integrata e redige oltre al tradizionale rendiconto finanziario anche un conto economico - patrimoniale, il medesimo ha ritenuto di adottare schemi ispirati a criteri contabili di tipo economico - patrimoniale e con impostazione civilistica.

I bilanci consuntivi 2017 della sede centrale e delle 106 sezioni provinciali sono stati così redatti previo utilizzo del sistema unico di rilevazione dei dati, che ha consentito il monitoraggio centralizzato dei dati contabili provenienti dagli uffici territoriali. Al 31 dicembre 2017 soltanto tre sezioni provinciali non avevano inserito i dati.

Per quanto riguarda le procedure operative in utilizzo, si tratta di uno strumento approvato dal Consiglio nazionale direttivo della Lilt, d'intesa con i Ministeri vigilanti e il Collegio dei revisori, fruibile tramite *Internet* denominato Lilt BCA in cui ciascuna sezione provinciale ha inserito tutte le informazioni necessarie alla predisposizione del bilancio complessivo, cosiddetto consolidato.

E' opportuno precisare che il riversamento dei dati delle sezioni provinciali nel portale informatico trova riscontro nella documentazione cartacea che la Lilt sede centrale ha acquisito, firmata dai legali rappresentanti e certificata dai revisori delle singole sezioni.

Si osserva a riguardo la necessità di una puntuale rendicontazione per verificare il corretto adempimento delle direttive di coordinamento.

Al fine, poi, di evitare la duplicazione dei dati, nel bilancio consolidato sono state eliminate le partite, cosiddette *intercompany*. Tali partite riguardano esclusivamente i trasferimenti

effettuati dalla sede centrale a favore delle predette sezioni, per contributi imputabili a svariate finalità istituzionali e, parallelamente, le rimesse delle sezioni a favore della sede centrale, relative alla quota stabilita dal Consiglio direttivo nazionale pari a 1 euro per ogni socio iscritto delle sezioni.

5.2 Il rendiconto finanziario della sede centrale

Con deliberazione n. 18 del 20 ottobre 2016 il C.d.n ha adottato il bilancio di previsione per l'anno 2017 della Lilt sede centrale, che è stato approvato dal Ministero della salute con nota n. 1431 del 17 gennaio 2017.

Il rendiconto per l'esercizio 2017 della sede centrale Lilt è stato deliberato e approvato dal C.d.n con deliberazione n. 5 dell'11 aprile 2018.

La tabella seguente sintetizza i risultati conseguiti nel 2017, evidenziando un avanzo gestionale di competenza positivo, pari ad euro 54.553, anche se in flessione del 68,92 per cento rispetto a quello del precedente esercizio (euro 175.518).

Tabella 15 - Quadro riassuntivo della gestione finanziaria di competenza – Sede centrale

Accertamenti di competenza	2016	2017	Variazione assoluta (2017-2016)	Variazione percentuale Δ
Entrate correnti	3.299.768	3.431.420	131.652	3,99
Entrate in conto capitale	0	0	0	0
Totale al netto delle partite di giro	3.299.768	3.431.420	131.652	3,99
Partite di giro	748.001	633.840	-114.161	-15,26
TOTALE ENTRATE	4.047.769	4.065.260	17.491	0,43
Impegni di competenza				
Spese correnti	3.112.250	3.366.511	254.260	8,17
Spese in conto capitale	12.000	10.356	-1.644	-13,70
Totale al netto delle partite di giro	3.124.250	3.376.866	252.616	8,09
Partite di giro	748.001	633.840	-114.161	-15,26
TOTALE USCITE	3.872.251	4.010.706	138.455	3,58
Avanzo/disavanzo di competenza	175.518	54.553	-120.964	-68,92

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

5.2.1 Le entrate correnti

Le risorse finanziarie della Lilt sono costituite da:

- contributo dello Stato, comprensivo anche delle quote spettanti per il 5 per mille;
- contributi delle regioni, degli enti locali e di altri enti;
- quota dei contributi associativi che le sezioni provinciali devono versare ogni anno alla sede centrale;
- rendite derivanti dal proprio patrimonio;
- donazioni e lasciti testamentari;
- entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi. Queste ultime comprendono, principalmente, proventi per attività svolte in attuazione di convenzioni e da finanziamenti da parte di organismi nazionali e internazionali.

Il totale delle entrate correnti dell'Ente evidenzia (tabella n. 16) un incremento complessivo rispetto all'esercizio precedente del 3,99 per cento, corrispondente in valore assoluto a euro 131.652.

Tale variazione positiva, come si legge nella nota integrativa, va attribuita, principalmente, al contributo statale che, pur diminuito di euro 110.937 rispetto al pregresso esercizio, risulta compensato dal contributo del 5 per mille - ricerca sanitaria e ricerca scientifica, per un totale di euro 2.913.334 (2,33 per cento rispetto all'esercizio precedente), oltre all'incremento delle entrate per donazione (32,34 per cento) e per la prestazione di servizi (31,20 per cento).

Ulteriore impegno di entrata per euro 250.000 è stato previsto da una convenzione che l'Ente ha sottoscritto con il MIUR per il progetto "guadagnare salute con la Lilt", per cui nel 2017 la somma è stata registrata come sopravvenienza attiva, rendendo positiva la gestione straordinaria in conto economico.

Nel 2017, le quote associative evidenziano un decremento del 9,17 per cento, e sono pari ad euro 186.173 (euro 204.977 nel 2016) probabilmente dovuto all'attuale congiuntura economico-finanziaria che ha negativamente influenzato le abitudini sociali della popolazione, come pure alla scarsa attenzione verso la tematica sociosanitaria dovuta alla mancata integrazione nel tessuto sociale della prevenzione. In ogni caso, l'Ente ha anche segnalato una ripresa di questa posta contabile nel primo semestre 2018.

Nel 2017 sono presenti in bilancio proventi per noleggi e locazioni di beni immobili, pari ad euro 33.500 (euro 25.000 nel 2016). L'incremento è stato determinato dal rimborso delle spese

condominiali che la sezione provinciale Lilt di Roma ha corrisposto alla sede centrale per la parte dell'immobile locato in Via Nomentana, n. 303.

Le entrate in conto capitale risultano azzerate dall'esercizio 2013.

Tabella 16 – Le entrate correnti – sede centrale

Tipologia di entrata	2016	2017	Variazione assoluta (2017-2016)	Variazione percentuale Δ
Contributo dello Stato (comprensivo del 5 per mille)	2.846.919	2.913.334	66.415	2,33
Contributo regioni, enti locali, altri enti	0	0	0	0
Quota contributivi associativi versati dalle sezioni provinciali alla lega nazionale	204.977	186.173	-18.804	-9,17
Rendite derivanti dal proprio patrimonio	25.000	33.500	8.500	34,00
Donazioni e lasciti testamentari, trasferimenti correnti da famiglie	117.217	155.122	37.905	32,34
Entrate derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi, sponsorizzazioni da altre imprese, interessi	101.187	132.759	31.572	31,20
Poste correttive e compensative (recuperi e rimborsi diversi)	4.468	10.532	6.064	135,72
TOTALE ENTRATE CORRENTI	3.299.768	3.431.420	131.652	3,99

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

5.2.2 La gestione delle spese

Come già accennato per le spese per gli organi, l'Ente ha contabilmente aggregato, nel 2017, le uscite in modo diverso dai precedenti esercizi finanziari, per dare applicazione al nuovo piano integrato dei conti.

Le poste in aumento sono quelle relative all'acquisto di beni di consumo, scorporate dalla precedente allocazione nei servizi e nelle prestazioni istituzionali.

Le spese in diminuzione sono solo quelle per gli organi (8,19 per cento); in aumento quelle per le prestazioni istituzionali (4,78 per cento) e per il personale (5,87 per cento).

Costanti le spese per oneri finanziari e tributari e quelle per trasferimenti passivi (versamenti per riduzione di compensi).

Le spese non classificabili in altre voci sono state riassorbite dalle altre poste in bilancio.

Le spese di parte corrente evidenziano, complessivamente, un aumento dell'8,17 per cento, mentre quelle in conto capitale presentano un importo pari ad euro 10.356, impegnate per il rinnovo dell'attrezzatura informatica in diminuzione del 13,70 per cento.

La tabella n. 17 mostra l'andamento delle spese impegnate di parte corrente e in conto capitale della sede centrale.

Tabella 17 - Spese correnti ed in conto capitale – Sede centrale

Spese correnti di funzionamento	2016	2017	Variazione assoluta (2017-2016)	Variazione percentuale Δ
Spese per gli organi dell'ente	76.842	70.552	-6.290	-8,19
Oneri per il personale	710.807	752.526	41.719	5,87
Trasferimenti Stato d.l. n. 78/2010	16.688	16.688	0	0,00
Oneri finanziari e tributari	72.585	72.777	192	0,26
Acquisto beni di consumo e formazione del personale	15.577	134.336	118.759	762,40
Totale spese correnti di funzionamento	892.499	1.046.879	154.380	17,30
Uscite per prestazioni istituzionali	2.213.751	2.319.631	105.880	4,78
Altre spese non classificabili in altre voci	6.000	0	-6.000	-100,00
TOTALE USCITE CORRENTI	3.112.250	3.366.511	254.261	8,17
Spese in conto capitale				
Acquisizione beni di uso durevole ed immobilizzazioni tecniche	12.000	10.356	-1.644	-13,70
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	12.000	10.356	-1.644	-13,70
TOTALE SPESE IMPEGNATE	3.124.250	3.376.867	252.617	8,09

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Le partite di giro nel 2017 sono pari ad euro 633.840 (euro 748.001 nel 2016).

Si evidenzia che il fondo cassa dell'economista nel corso dell'esercizio 2017, di euro 5.000, in data 22 dicembre 2017, è stato riversato al bilancio.

5.2.3 Gli indicatori analitici delle entrate e delle spese

Al fine di una completa e corretta analisi dei dati dei rendiconti finora esaminati, si sono presi in considerazione alcuni tra i maggiori indicatori strutturali, per definire l'equilibrio e la stabilità dei conti 2017 (Tabella n. 18).

Gli indici sono stati costruiti sulla base delle risultanze del rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro, con i dati finali delle entrate e delle spese.

La gestione di competenza evidenzia un andamento in equilibrio tra le entrate e le spese.

Tabella 18 - Indici ed incidenze di bilancio – sede centrale

Indice di copertura della spesa	2016	2017
(a) Totale spesa corrente	3.112.250	3.366.511
(b) Totale entrate correnti	3.299.768	3.431.420
Indice a/b*100	94,32%	98,11%
Incidenza % della spesa di funzionamento	2016	2017
(c) Spese di funzionamento	892.499	1.046.879
(d) Totale spesa corrente	3.112.250	3.366.511
Indice c/d*100	28,68%	31,09%
Incidenza % della spesa per il personale	2016	2017
(e) Oneri personale in servizio	710.807	752.526
(d) Totale spesa corrente	3.112.250	3.366.511
Indice e/d*100	22,84%	22,35%
Indice di attendibilità delle previsioni di entrata	2016	2017
(g) Totale accertamenti di competenza (*)	3.299.768	3.431.420
(h) Totale previsioni definitive	3.401.544	3.505.337
Indice g/h*100	97,01%	97,89%
Indice di attendibilità delle previsioni di spesa	2016	2017
(i) Totale impegni di competenza (*)	3.124.250	3.376.867
(l) Totale previsioni definitive	3.517.591	3.778.184
Indice i/l *100	88,82%	89,38%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti - (*) = al netto delle partite di giro

L'indice delle spese di funzionamento registra un incremento dal 96,94 per cento del 2016, al 97,34 per cento, dovuto all'ulteriore riclassificazione delle spese per acquisti di beni e quelle per l'acquisto di servizi sanitari.

Praticamente invariata l'incidenza delle spese di personale, ridotto di un'unità in corso di anno.

Per quanto concerne le previsioni di spesa, la programmazione del 2017 è stata più puntuale rispetto a quella dell'esercizio precedente, relativamente agli accertamenti ed impegni totali.

5.2.4 Le misure di contenimento della spesa

Ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la Lega italiana per la lotta contro i tumori, ricompresa nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, è destinataria delle disposizioni relative al contenimento di alcune

tipologie di spesa, introdotte sia dal d.l. 25 giugno 2008, n.°112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sia dal d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge del 30 luglio 2010, n. 122, con il quale sono state introdotte misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

Nel verbale n. 504 del 6 aprile 2018, il Collegio dei revisori ha certificato il rispetto delle norme di contenimento della spesa pubblica da parte della Lilt – sede centrale.

È stato effettuato il relativo versamento al Ministero dell'economia e delle finanze, per l'importo di 16.687,73 euro. L'importo è identico a quello versato nel precedente esercizio 2016, come già rilevato nel rendiconto finanziario.

L'organo di controllo interno ha espresso l'avviso, condiviso dall'Ente, che alle sezioni provinciali non si applichino tali disposizioni di contenimento delle spese, non solo per la qualificazione giuridica privatistica di tali soggetti, ma soprattutto in ragione del fatto che le entrate delle sezioni provinciali, diversamente da quelle della sede centrale, sono rappresentate da entrate proprie di natura privata (oblazioni, donazioni, ecc..) da acquisizione di quote associative e da entrate per erogazione di servizi sanitari.

In merito, questa Corte, ritiene che la sede centrale è destinataria dei contributi pubblici nella misura necessaria al funzionamento dell'intera struttura e la medesima eroga parte di tali contributi alle sezioni provinciali le quali devono, come strutture portanti attraverso le quali la Lilt persegue le proprie finalità, sotto il coordinamento del C.d.n. (art. 1, comma 3 dello statuto), impegnare tali risorse secondo precise direttive dettate dalla sede centrale.

Si ribadisce, quindi, l'invito all'osservanza, anche da parte delle sezioni provinciali, delle disposizioni sul contenimento della spesa, specie per quella del personale secondo quanto già riferito.

Risulta allegato al bilancio 2017 il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'art. 9 d. lgs. n. 91 del 21 maggio 2011 e relativo D.P.C.M. 12 dicembre 2012, accompagnato dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG.

L'indice annuale di tempestività dei pagamenti, previsto dall'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013, è stato pari a 3,32 giorni.

6. I RESIDUI E LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

6.1 I residui attivi e passivi

Nel 2017, i residui attivi pregressi evidenziano un'incidenza sul totale degli accertamenti di competenza del 21,49 per cento, mentre per i residui passivi pregressi la percentuale sugli impegni di competenza è del 62,51 per cento (tabella n. 19).

Tabella 19 - L'incidenza dei residui attivi e passivi su accertamenti ed impegni di competenza - Sede centrale

Incidenza residui attivi	2016	2017	Incidenza dei residui passivi	2016	2017
(a) Residui attivi pregressi	855.722	873.682	(a) Residui passivi pregressi	2.421.230	2.507.156
(b) Totale accertamenti di competenza	4.047.769	4.065.260	(b) Totale impegni di competenza	3.872.251	4.010.707
Indice a/b	21,14%	21,49%	Indice a/b	62,53%	62,51%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Ciò è indice di una capacità di riscossione alquanto modesta anche se in leggero aumento rispetto all'esercizio pregresso. La criticità più evidente resta sul versante delle spese, in cui l'accumulo dei residui dell'esercizio è ancora consistente rispetto al totale degli impegni di competenza, mostrando una difficoltà dei pagamenti in corso d'esercizio.

L'importo dei residui attivi a fine esercizio si attesta, nel suo valore complessivo, a 1,4 mln di euro con un aumento pari al 31,07 per cento, mentre i residui passivi complessivi sono pari a 4,3 mln di euro; nel 2016 ammontavano a 4,1 mln di euro, con un incremento in valore assoluto di 152.722 euro, pari al 3,72 per cento.

La tabella n. 20 espone i dati dei residui attivi e passivi, distinguendo quelli provenienti dalla gestione dei residui pregressi da quelli derivanti dalla gestione di competenza.

Tabella 20 - La composizione dei residui attivi e passivi – sede centrale

		Residui attivi		Residui passivi	
		2016	2017	2016	2017
Gestione dei residui	Residui al 1° gennaio (a)	1.070.043	1.108.019	Residui 1° gennaio (a)	3.605.322
	Riscossi (b)	214.321	234.337	Pagati (b)	1.159.474
	Da riscuotere (c)	855.722	873.682	Da pagare (c)	2.421.230
Gestione di competenza	Residui di competenza (d)	252.297	578.644	Residui di competenza (d)	1.685.435
	Residui attivi al 31 dicembre (c + d)	1.108.019	1.452.326	Residui passivi al 31 dicembre (c + d)	4.106.665
Variazione assoluta (2017 - 2016)	(Res. al 31 dicembre - Res. al 1° gennaio)	37.976	344.307	(Res. al 31 dicembre - Res. al 1° gennaio)	501.343
Variazione percentuale Δ	(Res al 31 dicembre / Res. al 1° gennaio.)	3,55	31,07	(Res al 31 dicembre / Res. al 1° gennaio.)	13,91

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

6.2 La situazione amministrativa

I dati esposti nella seguente tabella mostrano la situazione amministrativa dell'Ente al 31 dicembre 2017, confrontati con quelli del precedente esercizio 2016.

Tabella 21 – Situazione amministrativa – Sede centrale

Le voci contabili della situazione amministrativa	2016	2017	Variazione assoluta (2017 - 2016)	Variazione percentuale Δ
Fondo cassa al 1° gennaio	6.253.270	6.916.774	663.504	10,61
Riscossioni conto residui	214.321	234.337	20.016	9,34
Riscossioni conto competenza	3.795.473	3.486.616	-308.857	-8,14
Totale riscossioni	4.009.794	3.720.953	-288.841	-7,20
Pagamenti conto residui	1.159.474	1.366.807	207.333	17,88
Pagamenti conto competenza	2.186.816	2.258.476	71.660	3,28
Totale pagamenti	3.346.290	3.625.283	278.993	8,34
Fondo cassa al 31 dicembre	6.916.774	7.012.444	95.670	1,38
Residui attivi esercizi precedenti	855.722	873.682	17.960	2,10
Residui attivi dell'esercizio	252.297	578.644	326.347	129,35
Totale residui attivi	1.108.019	1.452.326	344.307	31,07
Residui passivi esercizi precedenti	2.421.230	2.507.156	85.926	3,55
Residui passivi dell'esercizio	1.685.435	1.752.231	66.796	3,96
Totale residui passivi	4.106.665	4.259.387	152.722	3,72
Avanzo di amministrazione	3.918.128	4.205.383	287.255	7,33

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il fondo cassa, al 31 dicembre 2017, è pari ad euro 7.012.444 (euro 6.916.774 nel 2016) con una variazione positiva del 1,38 per cento.

La liquidità è comunque consistente ed in aumento come pure i residui attivi, di conseguenza nonostante l'elevata entità dei residui passivi, l'Ente registra un aumento dell'avanzo di amministrazione, che espone un valore di euro 4.205.383, maggiore di euro 287.255 rispetto a quello del 2016, pari a euro 3.918.128.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione è stata pari ad euro 483.916, mentre quella disponibile è stata pari ad euro 3.714.887.

7. IL CONTO ECONOMICO

La tabella seguente espone i saldi di riferimento delle varie fasi di gestione del conto economico dell'esercizio 2017, confrontati con il precedente anno 2016.

Tabella 22 - Il conto economico – Sede centrale

Quadro di riclassificazione del conto economico	2016	2017	Variazione assoluta (2017 - 2016)	Variazione percentuale Δ
A. Totale valore della produzione	3.299.142	3.431.421	132.279	4,01
B. Totale costi della produzione	3.248.319	3.651.544	403.225	12,41
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	50.823	-220.123	-270.946	-533,12
C. Totale proventi ed oneri finanziari	625	-52	-677	-108,32
D. Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0,00
E. Totale proventi ed oneri straordinari	21.347	298.404	277.057	1.297,87
Risultato prima delle imposte	72.795	78.229	5.434	7,46
F. Imposte di esercizio	22.000	25.559	3.559	16,18
Avanzo/disavanzo economico	50.795	52.670	1.875	3,69

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il risultato economico dell'esercizio 2017 è positivo per euro 52.670, maggiore del 3,69 per cento rispetto a quello del 2016 (euro 50.795), con un incremento in valore assoluto di euro 1.875.

La differenza tra il valore ed il costo della produzione evidenzia un saldo negativo della gestione caratteristica pari ad euro 220.123, per effetto dell'aumento dei costi per ammortamento delle immobilizzazioni materiali. Nel 2017 sono state acquistate macchine d'ufficio per un valore di euro 11.564 che hanno portato all'aumento dei costi di ammortamento. Inoltre, risultano in aumento i costi per servizi, ove sono confluite la quasi totalità delle uscite per prestazioni istituzionali del bilancio 2016. Il trattamento di fine rapporto si incrementa nel 2017 per il collocamento a riposo di un'unità di personale.

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari nel 2017 è negativo per euro 52, (positivo per euro 625 nel 2016); si evidenzia che la sede centrale non ha investimenti in titoli.

La gestione straordinaria registra un saldo positivo pari ad euro 298.404, in virtù del contributo straordinario di euro 250.000 per il progetto in convenzione con il MIUR di cui si è detto.

Sarebbe auspicabile che la Lilt, mediante un'adeguata attività, riuscisse a potenziare un bacino di risorse proprie, così da non essere strettamente dipendente dal contributo statale per un durevole equilibrio del rapporto tra costi e valore della produzione.

Le risultanze sono esposte in dettaglio nella seguente tabella.

Tabella 23 - Le risultanze del conto economico – Sede centrale

Conto economico	2016	2017	Variazione assoluta (2017 - 2016)	Variazione percentuale Δ
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	3.299.142	3.431.421	132.279	4,01
Totale valore della produzione	3.299.142	3.431.421	132.279	4,01
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	155.257	207.590	52.333	33,71
- per servizi	2.173.600	2.333.566	159.966	7,36
- per godimento beni di terzi				
- per il personale				
a) salari e stipendi	553.796	532.894	-20.902	-3,77
b) oneri sociali	189.040	186.720	-2.320	-1,23
c) trattamento di fine rapporto	29.534	63.116	33.582	113,71
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	18.557	17.015	-1.542	-8,31
Totale costi per il personale	790.927	799.745	8.818	1,11
a) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	117.615	285.011	167.396	142,33
Totale ammortamenti e svalutazioni	117.615	285.011	167.396	142,33
- Accantonamenti per rischi	0	25.632	25.632	100,00
- Accantonamenti ai fondi per oneri	10.920	0	-10.920	-100,00
- Oneri diversi di gestione	0	0	0	0,00
Totale costi della produzione	3.248.319	3.651.544	403.225	12,41
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	50.823	-220.123	-270.946	-533,12
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Totale interessi e altri oneri finanziari	-625	52	677	-108,32
Totale proventi ed oneri finanziari	625	-52	-677	-108,32
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	221.032	298.404	77.372	35,00
- Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	199.685	0	-199.685	-100,00
Totale delle partite straordinarie	21.347	298.404	277.057	1297,87
Risultato prima delle imposte	72.795	78.229	5.434	7,46
- Imposte dell'esercizio	22.000	25.559	3.559	16,18
Avanzo-Disavanzo-Pareggio economico	50.795	52.670	1.875	3,69

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

8. LO STATO PATRIMONIALE

Le attività evidenziano un aumento dell'1,36 per cento, grazie all'incremento dell'attivo circolante, che ha registrato una variazione positiva pari al 5,48 per cento, passando da euro 8.024.793 nel 2016, ad euro 8.464.770, con una variazione in termini assoluti pari ad euro 439.977.

Tra le immobilizzazioni, quelle materiali (-6,46 per cento) costituiscono l'unica posta presente, con un valore pari ad euro 3.957.472 (nel 2016 erano state pari ad euro 4.230.919). Da quanto esposto nella nota integrativa, si evidenzia che le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio, si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti di cassa di ammontare rilevante.

Gli ammortamenti del 2017 ammontano complessivamente ad euro 285.011, di cui 98.413 per fabbricati ed euro 186.598 per gli altri cespiti.

Come già accennato, l'elenco dei beni è disponibile sul sito della Lilt, "Amministrazione trasparente", che l'Ente sta terminando di aggiornare.

I residui attivi presentano un incremento del 31,07 per cento e sono perfettamente in sintonia con quanto esposto nel rendiconto finanziario; essi evidenziano, infatti, un incremento in termini assoluti di euro 344.307.

Le disponibilità liquide evidenziano un aumento del 1,38 per cento che contribuisce all'incremento dell'attivo.

Tabella 24 – Lo stato patrimoniale – Sede centrale

ATTIVO	2016	2017	Variazione assoluta (2017-2016)	Variazione percentuale Δ
IMMOBILIZZAZIONI	4.230.919	3.957.472	-273.447	-6,46
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	<i>4.230.919</i>	<i>3.957.472</i>	<i>-273.447</i>	<i>-6,46</i>
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
ATTIVO CIRCOLANTE	8.024.793	8.464.770	439.977	5,48
<i>Residui attivi</i>	<i>1.108.019</i>	<i>1.452.326</i>	<i>344.307</i>	<i>31,07</i>
<i>Disponibilità liquide</i>	<i>6.916.774</i>	<i>7.012.444</i>	<i>95.670</i>	<i>1,38</i>
TOTALE ATTIVO	12.255.712	12.422.242	166.530	1,36
PASSIVO	2016	2017	Variazione assoluta (2017-2016)	Variazione percentuale 2017/2016
PATRIMONIO NETTO	7.730.143	7.782.813	52.670	0,68
<i>Fondo di dotazione</i>	<i>8.435.559</i>	<i>8.435.559</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Avanzi/disavanzi economici portati a nuovo</i>	<i>-756.211</i>	<i>-705.416</i>	<i>50.795</i>	<i>-6,72</i>
<i>Avanzo/disavanzo dell'esercizio</i>	<i>50.795</i>	<i>52.670</i>	<i>1.875</i>	<i>3,69</i>
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	418.904	380.041	-38.863	-9,28
RESIDUI PASSIVI	4.106.665	4.259.388	152.723	3,72
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	12.255.712	12.422.242	166.530	1,36

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il patrimonio netto, nel 2017, è stato pari ad euro 7.782.813, maggiore dello 0,68 per cento di quello dell'esercizio 2016, che era stato pari ad euro 7.730.143.

La passività relativa al trattamento di fine rapporto presenta un decremento del 9,28 per cento; la posta relativa ai residui passivi si incrementa, invece, del 3,72 per cento.

L'Ente ha operato la riconciliazione fra rendiconto finanziario e stato patrimoniale nella gestione dei residui attivi e passivi, del tutto corrispondenti.

9. IL BILANCIO CONSOLIDATO

In base all'art. 17 dello Statuto, le sezioni provinciali della Lilt sono tenute a redigere e a trasmettere alla struttura centrale, oltre al programma delle attività, il bilancio d'esercizio, lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato.

Quest'ultimo, in ossequio alle previsioni dell'art. 10 del regolamento di contabilità, si compone del conto consuntivo della sede centrale e dei conti consuntivi delle sezioni provinciali, corredati delle note integrative e delle relative relazioni illustrative.

9.1 Il rendiconto finanziario consolidato

Il rendiconto finanziario consolidato 2017 presenta un disavanzo finanziario di competenza pari ad euro 554.056, pari alla differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate. La variazione rispetto all'esercizio pregresso è consistente e si attesta ad euro 1.644.899.

Tale riduzione è dovuta al decremento delle entrate complessive (euro 1,9 milioni in valore assoluto), imputabile alla diminuzione delle entrate in conto capitale, che flettono del 21,2 per cento rispetto a quelle correnti, la cui variazione percentuale rispetto all'esercizio precedente è solo dello 0,6 per cento.

Le entrate da trasferimenti correnti, pari a 20 mln di euro, sono costituite da:

- 7,6 mln di euro i proventi derivanti dal 5 per mille e i contributi provenienti dalle amministrazioni locali;
- 9,6 mln di euro da erogazioni liberali provenienti da famiglie;
- 2,8 mln di euro da oblazioni di imprese.
- Le entrate extratributarie, pari a 13,4 mln di euro, riguardano:
 - 8,3 mln di euro derivanti dall'erogazione di servizi socio-sanitari;
 - 0,4 mln di euro da locazioni e fitti di beni mobili e immobili di proprietà;
 - 0,1 da interessi attivi;
 - 4,6 mln da entrate diverse.

Le entrate in conto capitale e per accensione di prestiti evidenziano, come si è riferito, una flessione del 28,02 per cento, la voce di entrata in maggiore flessione è quella relativa alle attività finanziarie, consistenti in disinvestimenti di fondi comuni e titoli obbligazionari a

medio e lungo termine, che da 5,7 mln di euro del 2016, passano a 3,9 mln di euro nel 2017. A tal proposito si rappresenta che le entrate in conto capitale riguardano esclusivamente le sedi provinciali, stante l'assenza di tale tipologia di entrata nel bilancio della sede centrale.

Le spese correnti evidenziano un incremento del 4,54 per cento, mentre quelle in conto capitale registrano un decremento del 18,40 per cento.

Le spese correnti sono costituite da quelle di funzionamento per 16,5 mln di euro; da interventi diversi per 13,3 mln di euro; da trasferimenti correnti per 1,7 mln di euro; da altre spese correnti per 1,2 mln di euro. Nelle spese per interventi diversi sono allocati i costi per le organizzazioni degli eventi e le campagne di prevenzione sanitaria, nonché, quelle per prestazioni mediche e per i servizi sanitari.

Le spese in conto capitale sono costituite da spese per acquisto di beni materiali e immateriali (immobili, attrezzature, impianti e *software*).

Le spese per attività finanziarie evidenziano un incremento, da 0,5 mln di euro a 1,3 mln di euro e rappresentano la capacità di investimenti finanziari dell'Ente.

Le partite di giro diminuiscono dell'11,65 per cento. Esse rappresentano le entrate e le uscite che l'ente effettua in qualità di sostituto di imposta, ovvero per conto terzi (convenzioni per la prevenzione oncologica dipendenti da enti e imprese varie assicurate dalle sezioni provinciali), le quali costituiscono al tempo stesso un debito e un credito per l'Ente.

La tabella seguente illustra la gestione finanziaria consolidata, da cui emerge un peggioramento del risultato gestionale.